

Adunanza del 27 marzo 1915

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Anacleto, Beneduce, Clerici, Guerra, Paritti, Rosmini e Varado; il Direttore Generale Cerri ed i Sindaci Pisoni e Reginaldi. Il Sindaco Ariardi, ammesso, ha giustificato la sua assenza.

Gestione degli stabili di proprietà dello Istituto Nazionale.

Scritte le comunicazioni del Direttore Generale circa l'andamento della gestione degli stabili di proprietà dello Istituto in Milano;

Attesochè la detta gestione, dopo essere stata per qualche tempo affidata alla Agenzia Generale, passò ad uno impiegato dello Istituto, il sig. Primo Rabbano, che la conduceva sotto la vigilanza dello Spettore Compartimentale. Ma, essendosi il signor Rabbano reso colpevole di sottrazione di fondi, l'amministrazione degli stabili, per deliberazione del Comitato Permanente, che usò deciso il 30 gennaio u. s. secondo le conclusioni e le proposte del Consigliere Varado do esse incaricato delle opportune indagini, fu in via provvisoria lasciata alle dirette del solo Spettore Compartimentale, Comm. Colombo. La gestione provvisoria verrebbe a scadere alla fine del corrente mese di marzo; ma, ritenendo che essa garantisca sufficientemente gli interessi dello Istituto, il Com.

Comitato Permanente non ha ravvisato la urgenza di provvedere in modo definitivo all'assetto di questa amministrazione, tanto più che a Milano sono situati alcuni stabili di proprietà della Cassa Mutua Pensioni in liquidazione, che probabilmente passeranno all'Istituto Nazionale nel prossimo riparto del patrimonio della Cassa. E però, dopo una nuova ispezione praticata dal Consigliere Guerra, il Comitato, in adunanza del 26 febbraio u.s., su proposta dello stesso Consigliere Guerra e del Direttore Generale, deliberò di prorogare la detta gestione provvisoria fino a quando sarà possibile provvedere alla sistemazione definitiva;

Il Consiglio ratifica le accennate due deliberazioni del Comitato Permanente.

Spese di liquidazione della Cassa Mutua Pensioni, e gestione provvisoria tenuta per conto dello Istituto.

Il Presidente avverte che l'argomento delle spese di liquidazione della Cassa Mutua Pensioni di Carino, e della gestione provvisoria tenuta dalla Cassa medesima per conto dello Istituto Nazionale, è stato oggetto di attenta esame da parte del Comitato Permanente, il quale, in adunanza del 24 marzo corrente, ha approvato e fatta propria la relazione ad esso presentata dal Consigliere Beneduce. Questa stessa relazione



È stata distribuita in tempo utile a tutti i componenti del Consiglio, onde può prendersi dal darne lettura, nella istanza che ora sarà allegata al processo verbale della odierna adunanza.

Aggiunge che, in armonia con le conclusioni della relazione stessa, e con le deliberazioni adottate dal Comitato Permanente nella seduta del 24 marzo, è stato apprestato il seguente schema di deliberazione, che egli propone all'esame del Consiglio:

Il Consiglio
 approva la relazione del Comitato Permanente e in
 merito alle spese di liquidazione
 delibera

di riaffermare al Ministero di Agricoltura il punto di vista dell'Istituto, facendo noti finché esso sia tenuto presente nella computazione dei Rendiconti della gestione da parte del Commissario Regio, dai quali Rendiconti debbano esplicitamente apparire

a) le quote di patrimonio spettanti agli ex soci della Cassa Pionieri di Torino, trasferiti all'Istituto con contratto di assicurazione avente decorrenza dal 1° gennaio 1913, al netto di ogni spesa di liquidazione.

b) i redditi patrimoniali delle quote stesse al netto delle spese di gestione patrimoniale. Tali redditi patrimoniali debbono

ritenersi di diritto passati all'Istituto con la data di trasformazione della quota di associazione alla Sottinanziaria Terinese in contratti assicurativi presso l'Istituto, trasformazione consentita dalle disposizioni legislative e regolamentari, anzi prevista da particolari esenzioni e garanzie preordinate dal potere legislativo, e disciplinate anche dal potere esecutivo.

In merito alla gestione provvisoria

considerato il fermo proposito manifestato dall'Amministrazione dell'Istituto con deliberazioni, con provvedimenti, con accordi, di procedere, nel più breve tempo possibile, a trasportare dall'Amministrazione della Cassa alla sede dell'Istituto tutto il lavoro concernente il completamento delle sottoscrizioni di contratti assicurativi, la emissione delle polizze, i servizi di incasso e di contabilità,

considerato che i lavori concordati non furono eseguiti dal Commissario Regio - e da ritenere per le difficoltà delle operazioni di liquidazione alle quali l'Amministrazione dell'Istituto è istruita - e che ne derivarono la necessità di un prolungato servizio di incasso e di gestione provvisoria presso l'Amministrazione della Cassa e la necessità di un impianto autonomo presso la Sede dell'Istituto,

afferma

a) che le conseguenze di ogni sorta derivanti da ritardato trasferimento della gestione provvisoria dalla Sede dell'Amministrazione della Cassa all'Amministrazione dell'Istituto



non possono imputarsi al fatto dell'Amministrazione della
l'Istituto,

b) che nel regolamento dei conti di spese per la gestione
provvisoria durante gli esercizi 1913, 1914 e 1915 della es-
sere tenuto presente, ai fini di un equo riparto delle spese
stesse, l'ingiustificato onere di spese che viene a gravare l'a-
zienda dell'Istituto per il prepararsi della gestione provvisoria
sopra indicata,

è deliberato

per quanto concerne spese di gestione provvisoria durante l'e-
sercizio 1913 di dare mandato al Direttore Generale di battere
al Commissario Regio, per il meglio, procurando di ottenere
un'equa ripartizione fra gestione di liquidazione e gestione
provvisoria per conto dell'Istituto, delle spese per il manteni-
mento delle succursali e delle spese di personale straordinario
e per lavori straordinari.

Formule, infine, voti perché sia sollecitata la individuazione
dei gruppi dei soci, come per legge, e la corrispondente
ripartizione del patrimonio della Cassa.

Il Consigliere Piretti crede opportuno avvertire che,
per quanto riguarda la Cassa Nazionale di Previdenza, da
lui diretta, non fu necessario lasciare al Commissario Regio
la gestione provvisoria. Per tutti i soci della Cassa Perione pas-
sati, per dichiarazione spontanea, alla Cassa di Previdenza, questa

previde al ritiro ed alla sostituzione dei libretti per le riscossioni delle quote. Il Commissario Regio ha poi comunicato alla Cassa Nazionale un elenco dei soci ad essa trasferiti, per effetto delle disposizioni della legge, dopo l'approvazione del piano di riparto del patrimonio. Trattante, la Direzione della Cassa Nazionale di Previdenza ha già avvertito così il Ministero di Agricoltura come il Commissario Regio che esso ritiene irrevocabili le quote di riparto segnate sui libretti dei soci.

Il Direttore Generale, a complemento di quanto è detto nella relazione del Consigliere Benedini sullo svolgimento delle operazioni di gestione provvisoria, aggiunge qualche chiarimento circa gli intorbidamenti manifestati fino da principio dallo Istituto per il sollecito trasferimento della gestione presso la propria Direzione Generale, e circa gli accordi fatti a tal fine col Regio Commissario Liquidatore della Cassa Pensioni; spiegando le ragioni e le circostanze che, indipendentemente dalla volontà e dall'opera dell'Istituto, hanno ritardato il detto trasferimento. Il quale punto potrà dirsi un fatto compiuto.

Inf

Dopo qualche delucidazione offerta dal Consigliere Benedini ed su qualche tratto della sua relazione, il Consiglio approva il testo della deliberazione pure sopra trascritta.

Il Vice Presidente prende occasione per ricordare i



di massima assente per la valutazione del patrimonio della Cassa
 • Mutua Pensioni, richiamando l'attenzione del Consiglio su la ne-
 cessità che quei criteri siano ripresi in esame, tenendo presenti, spe-
 cialmente per quanto riguarda la valutazione dei titoli, la generale
 e sostanziale modificazione che i gravi avvenimenti politici
 degli ultimi tempi hanno apportato alle condizioni del mena-
 to finanziario.

Il Presidente avverte che i membri del Comitato Perma-
 nente hanno già preso accordi per procedere alla indagine sug-
 gerita dal Vice Presidente, e si riserva di riferire in proposito
 al Consiglio di Amministrazione.

3. Agenzia di Salerno.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla i-
 stanza avanzata dall'avvocato Angel Pellegrino, Agente Ge-
 nerale per la provincia di Salerno, con la quale chiede di
 essere prosciolto dagli obblighi a lui derivanti dal suo contratto;
 e comunica la istanza dei signori avv. avv. Alfredo Esposito,
 e avv. Matteo Rossi, con la quale questi dichiarano di essere
 disposti ad assumere la detta Agenzia Generale.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del
 24 marzo corrente, tenute presenti le informazioni raccolte sui
 richiedenti signori Capone e Rossi, e le condizioni della orga-
 nizzazione produttiva nella provincia di Salerno, ha espresso

avisse favorevole al fuscioglimento dell'Agente Generale Angelo Pellegrino dagli obblighi derivantegli dalla lettera di nomina, a condizione che i nuovi richiedenti, signori Capone e Rossi, con l'accettazione della nomina ad Agenti Generali della Subbita per la detta provincia, esplicitamente si sostituiscano all'Agente Onor. Pellegrino in tutti quanti gli obblighi e le responsabilità nei confronti della Subbita, che al Pellegrino avessero potuto derivare dalla accettazione della nomina e per tutta la durata della convenzione.

Il Consiglio prende atto, deliberando il conferimento adell'Agenzia Generale di Salerno ai signori car. Affredo Capone e car. Matteo Rossi, alle condizioni indicate dal Comitato Permanente.

4. Provvigioni agli Agenti Generali..

Il Direttore Generale riferisce che la recente pubblicazione della Raccolta delle tariffe dell'Subbita, opportunamente completata per età e durata, ed alcuni reclami pervenuti da Agenti Generali in relazione alla misura delle provvigioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione per la loro forma assicurativa, hanno reso necessario una revisione e il completamento del quadro delle provvigioni.

L'Ufficio Attuariale, attenendosi ai criteri informativi dei quadri di provvigione già approvati dal Consiglio, ha infatti

compiute gli studi accennati; è presente ora al Comitato Permanente, per l'approvazione, il quadro completo per tutte le forme di assicurazione comprese nella Raccolta delle tariffe.

In questo nuovo quadro la percentuale di provvigione da corrispondersi agli Agenti è distinta per tariffa di assicurazione e per ogni tariffa, per numero di premi pagati dall'assicurato. La percentuale di provvigione è poi indicata, a seconda della produzione raggiunta dall'Agente, in corrispondenza della produzione senza sopraprovvigione e della produzione con sopraprovvigione, distinguendo quest'ultima per l'eccedenza di produzione fino a $\frac{1}{15}$ del minimo e per l'ulteriore eccedenza.

Rispetto ai reclami degli Agenti Generali, che riguardano principalmente le provvigioni per l'Assicurazione di famiglia, per la Doppia metà, per la Mezza a capitale raddoppiato, per le assicurazioni a premio unico il nuovo studio compiuto dall'Ufficio Attuariale ha constatato alla conclusione che, in considerazione dei tenui margini inclusi nelle tariffe, debbano essere confermate le precedenti deliberazioni del Consiglio.

Propongo soltanto, in conformità dei risultati degli accennati studi, che venga elevata del 5% la provvigione precedentemente stabilita per la Doppia Mezza.

La misura delle provvigioni, quale risulta dall'ammesso quadro, riflette le condizioni attuali del mercato assicurativo e le condizioni attuali degli impegni di produzione degli Agenti Generali per questo secondo biennio; rimane quindi libero e

impregiudicata ogni futura determinazione per il periodo successivo al quadriennio.

Per le assicurazioni collettive si propone che venga mantenuto inalterato il criterio seguito finora di corrispondere le provvigioni normali diminuite di tanto volte il 15% quante sono le unità percentuali di scorte.

Per casi di trasformazione o sostituzione è opportuno deliberare, in via di massima, che nessuna provvigione completa di regola all'Agente, e ciò sia per ridurre al minimo possibile questo genere di operazioni sia per la difficoltà di disciplinarle con norme stabili tutti i casi vari che esse presentano. Dorebbe però lasciarsi alla Direzione Generale la facoltà di concedere in qualche caso una provvigione anche per le trasformazioni o le sostituzioni, in quanto l'Ufficio Attuariale riconosca che il contratto iniziale sia effettivamente incrementato per effetto della trasformazione o sostituzione, ovvero quando, verificandosi la sostituzione nel primo anno, la nuova forma consenta una maggiore provvigione.

Drj

Per le provvigioni relative a forme speciali, come viene calcolato il premio volta per volta, così conviene lasciare allo stesso Ufficio Attuariale la loro determinazione, con riguardo beninteso ai criteri adottati per forme assicurative analoghe. In tali casi la misura della provvigione s'indicherà agli agenti conformemente alla misura del premio.

È da ultimo da avvertire che, per la semplificazione dei



conteggi sia presso la Direzione Generale che presso le Agenzie, l'Ufficio Attuariale per le Meiste a premio decrescente (tariffa 15) anziché calcolare la provvigione in base al premio medio, ha seguito il criterio di calcolarla, in misura approssimativamente uguale, mediante percentuali del premio iniziale.

Il Comitato Permanente, accogliendo le proposte del Direttore Generale, e considerata anche la opportunità che gli agenti siano interessati con un conveniente compenso a fare larga opera di propaganda e di diffusione per le nuove tariffe « Commis. fisso combinato, tipi A e B » e « Assicurazione di educazione e di risparmio » approvate dal Consiglio di Amministrazione nelle scorso mese di luglio, ha deliberato, nella sua adunanza del 24 marzo corrente, di proporre al Consiglio l'approvazione del quadro di provvigioni, elaborato dall'Ufficio Attuariale.

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore Generale, accoglie la proposta del Comitato Permanente, ed approva il quadro delle provvigioni per gli agenti Generali, nel testo che qui di seguito si trascrive:

Provvisori per Agenti Generali

Bonus se la produzione eccede il minimo

Per l'eccedenza di produzione
 fino a $\frac{1}{3}$ del minimo

Per l'ulteriore eccedenza
 $\frac{2}{3}$ di produzione

Vita intera p. vitalizio (tariffa N.1)

50% sul premio

55% sul premio

60% sul premio

Vita intera p. temporanei (tariffa N.2)

Numero
 dei
 premi

40 50% sul premio

55% sul premio

60% sul premio

35 50% " "

55% " "

60% " "

30 50% " "

55% " "

60% " "

25 45% " "

50% " "

55% " "

20 40% " "

45% " "

50% " "

15 35% " "

40% " "

45% " "

10 30% " "

35% " "

40% " "

Vista a premio annuo (tariffa N.3)

Arj

Quota

40 50% sul premio

55% sul premio

60% sul premio

35 50% " "

55% " "

60% " "

30 50% " "

55% " "

60% " "

25 50% " "

55% " "

60% " "

20 45% " "

50% " "

55% " "

15 35% " "

40% " "

45% " "

10 30% " "

35% " "

40% " "



Bonus se la produzione eccede il minimo

Per l'eccellenza di produzione fino a 1/5 del minimo

Per l'ulteriore eccellenza di produzione

Termine fisso (tariffa N. 4)

Durata

40	45% sul premio	50% sul premio	55% sul premio
35	45% " "	50% " "	55% " "
30	45% " "	50% " "	55% " "
25	45% " "	50% " "	55% " "
20	40% " "	45% " "	50% " "
15	35% " "	40% " "	45% " "
10	30% " "	35% " "	40% " "

Effetti Multipli (tariffa N. 5)

Durata

40	50% sul premio	55% sul premio	60% sul premio
35	50% " "	55% " "	60% " "
30	50% " "	55% " "	60% " "
25	50% " "	55% " "	60% " "
20	45% " "	50% " "	55% " "
15	35% " "	40% " "	45% " "
10	30% " "	35% " "	40% " "



Bonus se la produzione eccede il minimo

Per l'eccedenza di produzione fino a 1/5 del minimo

Per l'ulteriore eccedenza di produzione.

Capitali e rendite differite come senza controassicurazione (tariffe N° 6, 7, 8, 9)

Differimento

40	40% sul premio	45% sul premio	50% sul premio
35	40% " "	45% " "	50% " "
30	40% " "	45% " "	50% " "
25	40% " "	45% " "	50% " "
20	40% " "	45% " "	50% " "
15	30% " "	35% " "	40% " "
10	20% " "	25% " "	30% " "

Doppia Vista (tariffa N° 12)

Omata

40	40% sul premio	45% sul premio	50% sul premio
35	40% " "	45% " "	50% sul premio
30	40% " "	45% " "	50% " "
25	35% " "	40% " "	45% " "
20	30% " "	35% " "	40% " "
15	25% " "	30% " "	35% " "
10	20% " "	25% " "	30% " "



Bonus se la produzione eccede il minimo

Per l'eccedenza di produzione fino a 1/5 del minimo

Per l'ulteriore eccedenza di produzione

Viista a capitale raddoppiato

(tariffa N° 13)

Durata

40	30% sul premio	35% sul premio	40% sul premio
35	30% " " "	35% " " "	40% " " "
30	30% " " "	35% " " "	40% " " "
25	30% " " "	35% " " "	40% " " "
20	25% " " "	30% " " "	35% " " "
15	20% " " "	25% " " "	30% " " "
10	15% " " "	20% " " "	25% " " "

Viista a premio annuo decrescente

con abboni (tariffa N° 13 tipo A)

(1)

Durata

40	30% sul premio	35% sul premio	40% sul premio
35	30% " " "	35% " " "	40% " " "
30	30% " " "	35% " " "	40% " " "
25	30% " " "	35% " " "	40% " " "
20	30% " " "	35% " " "	40% " " "
15	25% " " "	30% " " "	35% " " "
10	15% " " "	20% " " "	25% " " "

(1) Le percentuali corrispondono circa al 50% del premio medio

Bonus se la produzione eccede il minimo

Per l'eccedenza di produzione
no fino a 1/5 del mi-
nimo

Per l'ulteriore eccedenza
di produzione

Vista a premio annuo decrescente con abboni (tariffa N 15 tipo B)

Durata

40	35% sul premio	40% sul premio	45% sul premio
35	35%	40%	45%
30	35%	40%	45%
25	35%	40%	45%
20	35%	40%	45%
15	30%	35%	40%
10	20%	25%	30%

Termine fisso combinato

(tariffa N 16 tipo A)

Durata

40	50% sul premio	55% sul premio	60% sul premio
35	50%	55%	60%
30	50%	55%	60%
25	50%	55%	60%
20	45%	50%	55%
15	40%	45%	50%
10	35%	40%	45%

Def



Bonus se la produzione eccede il minimo

Per l'eccedenza di produzione fino a 1/5 del minimo

Per l'ulteriore eccedenza di produzione

Termine fisso combinato

(tariffa A 16 tipo B)

Durata

40	50%	"	"	55% sul premio	60% sul premio
35	50%	"	"	55% " "	60% " "
30	50%	"	"	55% " "	60% " "
25	50%	"	"	55% " "	60% " "
20	45%	"	"	50% " "	55% " "
15	40%	"	"	45% " "	50% " "
10	35%	"	"	40% " "	45% " "

Assicurazione di Educazione e di

Risparmio (tariffa A 17)

Durata

40	50% sul premio	55% sul premio	60% sul premio
35	50% " "	55% " "	60% " "
30	50% " "	55% " "	60% " "
25	50% " "	55% " "	60% " "
20	45% " "	50% " "	55% " "
15	40% " "	45% " "	50% " "
10	35% " "	40% " "	45% " "

Assicurazione di Famiglia (tariffa N° 11)

La provvigione di acquisto per questa forma è liquidata con le stesse percentuali stabilite per le assicurazioni Miste applicate però al premio corrispondente di detta categoria, per età e differimento.

Rendite vitalizie immediate (tariffa N° 10 bis)

2% sul capitale versato sino a 30.000 di capitale. Dall'eccedenza da 30000 sino a 100.000: 1,50% del capitale. Dall'eccedenza oltre alle 100.000: 1,25% del capitale.

Vita intera a premio unico (tariffa N° 1 u)

2% del premio unico

Vista a premio unico (tariffa N° 3 u)

1 1/2% del premio unico

Capitale differito con o senza controassicurazione a premio unico (tariffa 6 u e 7 u)

2% del premio unico

Ch)

Rendita differita con o senza controassicurazione a premio unico (tariffa 8 u e 9 u)

2% del premio unico

Sopra provvigione per i premi unici

1/10 per l'eccedenza di produzione fino a 1/5 del premio

$\frac{2}{10}$ per l'ulteriore eccedenza di produzione.

Le provvigioni relative a contratti di durata intermedia a quelle indicate nei quadri, verranno determinate con interpolazione lineare.

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate..

Scritta la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera il rifiuto della cessione del 40% dei seguenti rischi assunti da compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficiente cautela:

1) Compagnia Milano

Assicurato: Regazzoni Giovanni, di anni 33

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: . 4.000

Categoria: Mista a premi annui con differenziale di anni 25

Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente: migliore.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato presentato all'Istituto in gennaio u.s. una proposta di assicurazione per £ 10.000 della categoria mista, durata 25 anni che si ritenne di trasformare in mista a 20 anni con premi decrescenti, in seguito a parere del consulente medico.

Comunicata la modificazione all'agenzia di Livorno, non è stato ancora possibile ottenere una risposta definitiva. Ciò posto, per coerenza, si propende per il rifiuto della cessione proposta.

2) Compagnia Adriatica

Assicurato: Ingrania Salvatore di anni 42

Capitale della Compagnia L. 2080

Quota parte Istituto " 832

Categoria: Temporanea decrescente mensile con differimento di anni 5

Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente:

Rischio sanato: diabete benigno.

Conclusioni dell'Ufficio III: Nel dicembre 1914 l'assicurato presento' allo Istituto a mezzo dell'agenzia di Palermo una proposta di assicurazione per L. 2044 di categoria temporanea decrescente per 3 anni che si ritenne di non accettare per parere della Consulenza medica. Per coerenza si ritiene che la cessione proposta non possa essere accolta.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Fallucotti Ferdinando di anni 48

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto " 4.000

Categoria: Termine fissa con differimento di anni 10

Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente: tra mediocre e cattivo (sifilide, gonorrea)

Conclusioni dell'Ufficio III: Nell'agosto 1913 l'assicurato rimise allo Istituto, a mezzo dell'agenzia di Carrara, una proposta di assicurazione per L. 25.000, a vita intera premi vitalizi, che si ritenne di non accettare per il gonorrea e perche' soggetto sifilitico e debole

Dr



al bene. Comunicato il rifiuto all'interessato, questi il 31 dicembre 1913 pregava di riprendere in esame la sua assicurazione facendo considerare che in precedenza era stato accettato da altre Compagnie le quali non avevano dato gran peso alla causa di morte, avvenuta 13 anni or sono, per tubercolosi, di due uoi congiunti. Ripreso in esame l'affare, fu deciso di richiedersi la prova Wassermann, cui l'assicurato non volle sottoporsi, onde l'affare rimase allo stato di rifiuto. Nel gennaio 913 si ebbe notizia dall'Agente di Ferrara che il fabbricatore era rivolto alle "Generali", stipulando una polizza di £ 10.000, di categoria termine fisso per 10 anni, assunta dalla Compagnia senza richiesta di prove speciali.

Ciò posto, si ritiene che, per coerenza, la cessione proposta sia da rifiutare.

Il Consiglio ha poi ritenuto accettabile la cessione del 40% dei due rischi seguenti:

1) Compagnia: Gresham
 Assicurato: Fiorini Cesare di anni 27
 Capitale della Compagnia: £ 20.000
 Quota parte Istituto . . . 8.000
 Categoria: Mista premi annui con differimento a 25 anni
 Parere del Consulente medico: Mediocre (gentilizio poco
 longevo; l'assicurato sembra gravato).
 Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato presentato in settembre 1914 all'Istituto una proposta di assicurazione per £ 30.000, mista

a 25 anni, che si ritenne di modificare abbreviando a 20 anni il differimento su parere della Consulenza medica. Accettata la modificazione, fu emessa la polizza, che sarà regolarizzata dopo il termine prescritto di 30 giorni. Fu richiesta allora una dichiarazione medica per accertare se le condizioni di salute dell'assicurato erano invariate. Una prima visita fatta alla constatazione di una palpazione di cuore, in un'altra visita più completa, praticata dal D. Romanelli, non si riscontrò nulla di rilevante, onde si ritenne di dare il benedire alla regolarizzazione della polizza. Ciò fatto, si ritenne accettabile la riunione proposta dalla Grisham, per quanto la durata del contratto sia stabilita in 25 anni, anziché in 20 come richiesto dall'Istituto.

2) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Magello Ugo di anni 49

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto . . . 2.000.

Drj

Categoria: Termine fisso con differimento di anni 25

Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente;

Refinito: Quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nel novembre 1914 l'assicurato presentò all'Istituto una proposta di assicurazione Vita Intera a premi vitalizi che si ritenne di convertire in Vita Intera a 20 premi in seguito a parere della Consulenza medica, che giudicò il rischio « quasi buono. (Grasso, fanciuto).



Partecipata tale modificazione alla Agenzia di Perugia, essa non è stata ancora in grado di dare una risposta definitiva, e la proposta fu passata fra quelle senza seguito. La Compagnia Adriatica si sottopone ora in occasione sulla stessa carta una proposta a termine fisso che, data la forma di assicurazione, si ritiene accettabile per quanto il differimento non corrisponda a quello richiesto dallo Istituto.

6. Montuo ipotecario della Ditta Bonomi (Milano)

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale in merito alla domanda di proroga fatta dai fratelli Bonomi per il pagamento dovuto al 31 ottobre 1915 della somma di L. 345.000, come dall'atto di vendita in data 29 marzo 1913 dello stabile dello Istituto, sito in Milano, Via Verri;

Tenuto presente che trattasi di un minus residuo del prezzo di vendita dello stabile da parte dello Istituto alla ditta Bonomi, e che la garanzia ipotecaria copre convenientemente il credito dello Istituto;

Accogliendo la conforme proposta deliberata dal Comitato Permanente in adunanza del 24 marzo corrente,

Il Consiglio delibera che sia accordata ai fratelli Bonomi la richiesta proroga di un biennio, a condizione che la somma sia decurtata, alla scadenza, di lire 100.000, e che per l'ulteriore durata del minus venga corrisposto l'inter-

nesso annuo del 5,75%

Dopo di che, il Presidente dichiarava sciolta l'adunanza

Il Presidente del Consiglio
Imperio

Il Direttore Generale
A. Ferrari

Il Consigliere Segretario
Dofmini

(segue Allegato)

Allegato

In merito alle spese di liquidazione della Cassa Pensioni di Torino ed alle spese della gestione provvisoria tenuta per conto dell'Istituto..

Criterio direttivo delle disposizioni legislative e regolamentari per la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino.

Sembra utile per il bene che ne può derivare alle questioni in esame, come ad altre questioni concernenti la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino, di ricordare il criterio direttivo delle disposizioni legislative e regolamentari in materia, quale risulta dalla lettera e dallo spirito delle disposizioni degli articoli da 22 a 24 della legge di aprile 1912 e degli articoli del Titolo VIII del Regolamento. Le disposizioni menzionate, chiaramente mettono in luce il pensiero del legislatore che volle provvedere, più che alla liquidazione ed alla trasformazione delle forme sparse di assicurazione esercitate in Italia dalle tentinarie, e volle prescindere da agevolazioni e da garanzie i soci che avessero voluto mantenere in vita, convenientemente trasformato, il loro atto di previdenza. A tal fine, la Legge ed il Regolamento dettano disposizioni preordinate a garantire la continuità di vita delle quote di assicurazioni, trasformate in forme previdenziarie consono agli ordinamenti della Cassa Nazionale di Previdenza e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La legge volle che per queste due collettività di soci non si fosse soluzione di continuità e si verificasse soltanto la necessaria trasformazione del valore economico del contratto assicurativo, in dipendenza dello

impegno assunto dall'Istituto assicuratore e del valore della quota di apporto al nuovo atto di previdenza.

* * *

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la trasformazione della Cassa Pensioni.

In osservanza di siffatto criterio, il nostro Consiglio di Amministrazione provvedeva a prescrivere nuove aperture per la trasformazione delle quote di iscrizione a soci della Cassa Pensioni in contratti presso l'Istituto Nazionale, offrendo forme speciali di contratti, e tariffe di favore. Ed in ossequio al principio di continuità, emergente dalle disposizioni legislative e regolamentari ora ricordate, il nostro Consiglio di Amministrazione deliberava che i contratti sopra menzionati prendessero vigore col 1° gennaio 1913, impegnandosi l'Istituto ad attribuire la quota di riparto spettante a ciascun ex socio della Cassa Mutua Pensioni, come premio unico nella forma assicurativa prescelta.

* * *

26

Decorrenza dei contratti assicurativi sottoscritti da ex soci della Cassa Pensioni.

Siffatto impegno dell'Istituto porta come conseguenza che la quota di patrimonio la quale viene trasferita all'Istituto per conto di ciascun socio è produttiva di interesse a favore dell'assicurato (ex socio della Cassa Pensioni), a partire dal 1° gennaio 1913, nella misura del 3,50% base finanziaria di calcolo delle tariffe. Di

guisa che, a partire dalla stessa data, deve ritenersi accreditato all'Istituto l'intero reddito netto della parte di patrimonio della Cassa Pensioni spettante alla massa dei soci che sottoscrissero contratti di assicurazione presso l'Istituto.

*

*

*

Posizione dei vari gruppi di soci nella liquidazione del patrimonio della Cassa Pensioni di Torino.-

Procuriamo ora di individuare la posizione dei tre gruppi di soci nei quali si distribuisce la massa dei soci, agli effetti della trasformazione della Cassa Pensioni di Torino, e cioè: a) assicurati presso l'Istituto, b) iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, c) redditi.

Con la cessazione della beneficenza di Torino i soci tutti diventano compartecipanti alla liquidazione del patrimonio della Cassa, esistente al 31 dicembre 1912. La collettività dei soci, e per essi la massa patrimoniale esistente al 31 dicembre 1912, deve sopportare tutte le spese di liquidazione del patrimonio. I soci partecipano pro rata, commisurata al loro diritto, alla ripartizione del patrimonio (con gli effetti del riparto, non può attribuirsi che unica valutazione) ed alla ripartizione delle spese di liquidazione.

*

*

*

Gestione patrimoniale e gestione di liquidazione.-

Al lato della gestione di liquidazione d'inciso, per completezza,



maio 1913, una gestione patrimoniale cui sono compartecipi l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per i soci del gruppo a) la Cassa Nazionale di Previdenza per i soci del gruppo b), ed il Regio Commissario, in rappresentanza dei recedenti.

Infatti l'art. 63 del Regolamento, nel suo ultimo capoverso, chiaramente dispone che soltanto la quota di patrimonio spettante ai soci recedenti deve essere amministrata dal Commissario coi poteri dei liquidatori delle Società di Commercio; mentre, lo stesso articolo 63, limita le funzioni del Commissario Regio, nei rapporti coi soci trasferiti all'Istituto e alla Cassa Nazionale di Previdenza, alla determinazione dei diritti dei soci, alla valutazione del patrimonio, ed al riparto delle attività. Ciò che le disposizioni del Regolamento non possono, a nostro avviso, altrimenti interpretarsi che come norme prescrittive una gestione patrimoniale distinta del fatto dalla gestione di liquidazione. E per effetto della continuità degli atti di previdenza, voluta dalla Legge e dal Regolamento, nella gestione patrimoniale, ai diritti dei singoli soci, si sostituiscono, per i gruppi rispettivi, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Cassa Nazionale di Previdenza.

dsj

Nella gestione di liquidazione, invece, la massa dei soci è indistinta e le relative spese, quindi, debbono essere dedotte dal patrimonio che si ripartisce fra i soci. Solo così tutti i soci sarebbero posti a parità di condizione nei rapporti della liquidazione e ciascuno conoscerebbe il valore della propria quota patrimoniale, e questo valore corrisponderebbe precisamente all'accredito che l'Istituto e la



Cassa Nazionale di Previdenza fanno agli ex soci della Cassa Penni-
ni, sotto forma di premio unico per contratti di assicurazione che
prendono vigore col 1° gennaio 1913.

*

*

*

Probabile procedimento per l'attribuzione delle spese
di liquidazione, secondo il piano di riparto.

Le note apposte al piano di riparto, approvate con de-
creto del Ministero di Agricoltura in data 11 maggio 1914,
hanno fatto intendere, invece, che si voglia: a) considerare la massa
dei soci come indivisa, e che, quindi, non si abbia in animo di
avere la gestione patrimoniale della gestione di liquidazione;
b) che si voglia seguire il criterio di accreditare ai soci le quote
di riparto nominali risultanti dal piano di riparto e considerare
come incremento delle quote stesse, gli incrementi patrimoniali
netti risultanti dalla comparazione fra le situazioni al 31 dicembre
1912 e le situazioni alle date di chiusura degli esercizi successivi.

Non pare a noi che un tale procedimento sia conforme
allo spirito della legge e del Regolamento; e, ad ogni modo, esse-
metterebbe l'Istituto Nazionale e la Cassa Nazionale di Previden-
za nella condizione di dover sopportare sui redditi patrimoniali
propri le spese di liquidazione, ovvero di dover regolare direttamente
con gli assicurati i rapporti derivanti dalla liquidazione, procedendo
l'Istituto e la Cassa Nazionale di Previdenza alle necessarie riduzioni
delle quote di riparto assegnate dal Commissario Regio ai singoli

soci, in corrispondenza dell'ammontare delle spese di liquidazione.

*

*

*

Al fine di mettervi in possesso di qualche elemento di fatto concernente l'importanza delle spese di liquidazione e delle spese di gestione patrimoniale, sulla riduzione del reddito lordo del patrimonio, pregamo il Direttore Generale di chiedere al Commissario Regio informazioni circa le entrate e le spese per gli esercizi 1913 e 1914 con distinzione delle entrate di natura patrimoniale da altre fonti di entrate e con distinzione delle spese di gestione delle attività patrimoniali dalle spese di liquidazione e da altre cause di spese.

Il Commissario Regio con lettera in data 21 febbraio 1915, risponde che, per lo stato dei lavori, egli non trovasi in grado di poter soddisfare sollecitamente la richiesta dell'Istituto.

*

*

*

dsj

Proposta di deliberazione per le spese di liquidazione.

Alle stesche degli atti, quindi, il Comitato, tenuto presenti le considerazioni ora svolte, delibera di proporre al Consiglio che sia riaffermato al Ministero di Agricoltura il punto di vista dell'Istituto, in merito alle spese di liquidazione, già fatto presente alla Direzione Generale nella nota 8 luglio 1914, e cioè che le quote di riparto del patrimonio spettanti agli ex soci della Cassa Pensioni di Torino i quali sottoscrissero contratti di assicurazione presso



L'Istituto, con decorrenza dal 1° gennaio 1913, debbano assegnarsi all'Istituto al netto delle spese di liquidazione, dovendosi intendere il reddito patrimoniale delle quote stesse, al netto delle spese di gestione, passate di diritto all'Istituto con la data di decorrenza dei contratti di assicurazione.

*

*

*

Spese della gestione provvisoria. Limiti del mandato affidato all'Amministrazione della Cassa Pensioni.

In merito alla questione concernente le spese della gestione provvisoria, per la trasformazione delle quote di assicurazione della Cassa in contratti presso l'Istituto, ci pare utile mettere in evidenza alcuni dati di fatto i quali valgono ad individuare, a nostro avviso, quali siano stati i limiti del mandato affidato all'Amministrazione della Cassa, quali i limiti delle autorizzazioni concesse dall'Amministrazione dell'Istituto all'Amministrazione della Cassa, e quale l'opera della nostra Amministrazione per disciplinare la gestione provvisoria presso la Cassa Pensioni.

*

*

*

Deliberazione del Comitato Permanente.

Dagli atti consultati risulta che il Comitato Permanente dell'Istituto Nazionale, in data 24 dicembre 1912, prendeva le seguenti deliberazioni:

1) autorizzava l'Amministrazione della Cassa ad iniziare per conto dell'Istituto Nazionale le operazioni di trasformazione delle associazioni alla Cassa in sottoscrizioni di contratti assicurativi presso lo Istituto.

2) Autorizzava l'Amministrazione della Cassa (in applicazione del chiaro disposto dell'art. 24 della legge) a riscuotere i versamenti che sarebbero stati fatti dai soci per mantenere in vigore l'atto di previdenza compiuto con la iscrizione alla Sottinaria Terinese, ed anche per nuovi contributi che i soci avessero voluto destinare all'atto di previdenza stesso presso l'Istituto.

Il nostro Comitato faceva, per obbligo esplicito all'Amministrazione della Cassa di provvedere ad una gestione distinta.

Nominato, con R. D. 3 febbraio 1913 il Regio Commissario liquidatore della Sottinaria di Torino, questi con lettera in data 10 aprile 1913 fa presente al Direttore Generale la difficoltà e la delicatezza della sua posizione, come Commissario Regio e come funzionario dello Stato, per quanto riguarda le operazioni inerenti alla trasformazione dei libretti dei soci in contratti di assicurazione, e chiede l'adozione di provvedimenti che lo esonerino da responsabilità e da ingerenze dirette in tali operazioni.

Il Direttore Generale ne informava il Comitato, nella seduta del 12 aprile 1913.

Il Comitato, sentiti gli esponenti e le informazioni del Direttore Generale e del Consigliere Beneduce, sia sulla questione prospettata dal R. Commissario, sia sull'andamento in generale

del lavoro di trasformazione delle quote dei soci della Cassa Pensionsi;
a) Omesso
b) autorizza il Direttore Generale ad avviare studi e trattati, sia per completare la trasformazione delle quote in contratti di assicurazione a Roma, presso la Direzione Generale dell'Istituto, trasferendosi all'uopo il personale della Cassa che potrà essere necessario; in modo che a Torino, presso il Regio Commissario si compia soltanto l'arcibilancio contabile del credito dei soci; ossia il lavoro di ricostituzione delle proposte di trasformazione nel Gran Libro della Cassa Mutua.

Il Direttore Generale dava comunicazione di tale deliberazione al Commissario Regio per la liquidazione della Cassa Pensionsi di Torino, e così ne riferiva per il Comitato Permanente nella seduta del 30 maggio 1913: "in ordine ai lavori di trasformazione delle quote dei soci della Cassa Mutua Pensionsi in contratti di assicurazione, è stata comunicata al Commissario Regio la deliberazione 12 a punto scorso del Comitato Permanente per la concentrazione di tale lavoro presso la Direzione Generale dell'Istituto, e si tengono pronti a disposizione del personale della Cassa che dovrà essere trasferito a Roma i locali del palazzo del Banco di Roma, lasciati liberi dall'Ufficio di Contabilità che si è già trasportato sul palazzo di via Stamperia»

E in ordine alle spese il Direttore riferiva come il Commissario Regio abbia fatto presente che l'Amministrazione liquidatrice della Cassa Mutua Pensionsi deve sostenere spese di varia natura;

alcuna delle quali (come gli stipendi ed i compensi al personale addi-
 te alla raccolta ed alla revisione delle proposte di trasformazione dei con-
 tratti) non possono per ora essere distinte, poichè i lavori inerenti alla
 gestione provvisoria per conto delle Istituzioni si compiono contempora-
 neamente e promiscuamente con quelle della liquidazione, mentre
 altre spese riflettono in modo esclusivo la suddetta gestione provvisoria,
 come quelle per la propaganda e quelle di ispezione alle Agenzie e
 succursali della Cassa Mutua. Il Direttore Generale, annuendo
 alla richiesta fatta in base a tali considerazioni del Commissario
 Regio, ha consentito che queste ultime spese siano addebitate esclusiva-
 mente all'Istituto Nazionale, secondo conti frazionati da rinver-
 tersi ad intervalli periodici; e che per la prima categoria di
 spese, fatte e da farsi, per conto promiscuo della Cassa Pensioni e
 dell'Istituto Nazionale, si addiziona, al termine della gestione, ad
 un equo e approssimativo riparto fra i due enti interessati.
 Il Comitato prende atto, approvando.»

Arj

*

* *

Intendimento dell'Amministrazione dell'Istituto di
 trasferire sollecitamente la gestione provvisoria pres-
 so la sede dell'Istituto. Accordi col R. Commissa-
 rio per il trasferimento.

La nostra Amministrazione fu guidata, dunque, nei
 suoi rapporti con l'Amministrazione della Cassa del fieno pro-
 posite di provvedere, nel più breve tempo possibile, a trasportare



tutto il lavoro concernente il completamento delle sottoscrizioni dei contratti assicurativi, la emissione delle polizze, le registrazioni ed il servizio di incasso dall'Amministrazione della Cassa all'organizzazione del nostro Istituto.

È in esplicitazione, appunto, di tale intendimento, e d'intesa col Direttore Generale, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dello Istituto ed il Consigliere Benedetto Olivo a prendere accordi col Commissario Regio, in occasione di una loro visita all'Agenzia Generale di Torino, nei primi giorni del giugno 1913, per il suddetto passaggio della gestione provvisoria dalla temporanea alla sede dello Istituto.

Il Commissario Regio, in una sua comunicazione alla Direzione dello Istituto, in data 11 giugno 1913, così riferisce sugli accordi presi:

"Ci sarebbe stabilito di procedere:

a) alla separazione del partitario conti degli Agenti della gestione provvisoria per la trasformazione di questa Cassa Provvisoria a cominciare dal 1° gennaio 1913 ed alla chiusura dei conti degli Agenti stessi al 31 luglio p. v. con la liquidazione delle provvigioni ad essi spettante per le quote trasferite e per gli incassi fatti dai soci;

b) allo stralcio delle registrazioni dal Gran Libro per gli incassi fatti dai soci dal 1° gennaio u. s. con l'indicazione delle proposte raccolte e delle provvigioni liquidate a ciò con lo scopo di poter subito dopo compiuti questi lavori inviare a codesta

Direzione Generale il materiale ad essa necessario per l'emissione delle polizze e per il proseguimento delle operazioni di trasformazione della Cassa nonché dei versamenti dei soci.

Non dissimulo le difficoltà di eseguire i fatti lavori nel termine prestabilito specialmente trattandosi di lavori da compiersi in gran parte dal medesimo personale e servendosi dello stesso materiale e che è indispensabile per la liquidazione.

È tuttavia mio intendimento di iniziarsi al più presto ed a tale scopo sottoporre tra breve a codesta Direzione Generale un piano concreto dei detti lavori nonché un progetto della spesa da sostenersi per l'assunzione in servizio di nuovo personale straordinario.

Trattando per prendere in proposito ulteriori più precisi accordi con codesta Direzione Generale e per esporre alla S. V. alcune vedute al riguardo, si recherà fra breve ista il Dottor Chiappori, il quale essendo perfettamente a conoscenza dello stato delle operazioni di trasformazione, compiutesi finora sotto la sua direzione, è meglio di altri in grado di dare utili informazioni per le decisioni che codesta Direzione Generale dovrà prendere.

Chj

*

* * *

Nonancata esecuzione dei lavori per il trasferimento della gestione provvisoria, secondo gli accordi presi col R. Commissario.

Dalla corrispondenza in atti non risultano le ragioni per le quali i lavori concordati, sulle direttive della deliberazione del Consi-



tato. Permanente in data 12 aprile 1913, non venne più eseguito dal R. Commissario. Ne derivarono così e la necessità di un prolungato servizio di incassi e di gestione provvisoria presso l'Amministrazione della Cassa e la necessità di un impianto autonomo presso la sede dell'Istituto con oneri di spesa, e non trascurabili responsabilità di ordine finanziario e morale per la nostra azienda.

Noi dobbiamo ritenere che le difficoltà siano derivate dalle operazioni di liquidazione, alle quali l'Amministrazione dell'Istituto è estranea, cosicché a buon diritto il nostro Comitato afferma:

a) che le conseguenze di ogni sorta derivate dal ritardato trasferimento della gestione provvisoria dalla sede dell'Amministrazione della Cassa Pensioni alla sede dell'Istituto non possono imputarsi all'Istituto; b) che nel regolamento dei conti di spesa con il R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni per gli esercizi 1913, 1914 e 1915, deve essere tenuto presente che il maggiore onere per spese di gestione provvisoria non è derivato, certo, dal fatto dell'Istituto.

*

*

*

Conto spese di gestione per l'esercizio 1913.

Il Commissario Rogio con sua comunicazione in data 24 marzo 1914 inviava, intanto, all'Istituto un conto di spesa per la gestione provvisoria durante l'esercizio 1913 per L. 604.644, 18 comprese dette spese di provvigioni per trasformazione di quote di associazioni in

contratti all' Istituto per L. 203.854, 25, diritti di riscossione per lire
 147.586.80, stipendi e compensi per lavori straordinari per lire
 92.000, 94, spese di stampe, trasferite, ecc. per L. 35.880, spese per
 viaggi e diarie per missioni diverse L. 15.000, stipendi agli impiegati
 della Cassa 4.494.90, spese di ampieggiamento dei locali, mobili ecc.
 12.479, 09, spese di cancelleria 4.545, spese per l'ufficio soci isolati
 e perdite nella gestione delle succursali 37.986.60.

*

*

*

È evidente che quando si porti ad appaio della gestione provvisoria il complesso delle spese necessarie per il mantenimento dell'Ufficio sportelli e dell'Ufficio Soci isolati, non si possa addebitare il conto dell'Istituto dei compensi per l'opera prestata da detti Uffici; e quindi, come del resto riconosce il Commissario Regio, esse da dedursi dai totali delle spese le provvigioni e i diritti di incasso spettanti agli Uffici sopra indicati per un ammontare di lire 40.081.81.

18

Non pare, poi, equo il criterio assunto dal Commissario Regio di considerare la gestione di tutte le Succursali della Cassa come onerosa per conto dell'Istituto, accreditando le rendite e addebitando tutte le spese; come non pare equo l'addebitamento all'Istituto di tutte le spese di personale straordinario e di ampieggiamento dei locali della sede, dovendosi ritenere, come giustamente sostiene la nostra Direzione Generale, che non possono le spese di trasformazioni gravare, in definitiva, soltanto sui *am-pi-er* precedenti;



mentre le spese di liquidazione si attribuiscono a tutta la massa dei soci e non ai soli recedenti, poiché la legge mirò ad una trasferimento dei fondi di provvidenza della Cassa e non alla sola liquidazione.

*

*

*

Proposta di deliberazione.

Va notato che la corrispondenza tra la Direzione Generale e Regio Commissario fu troncata con una lettera dell'Istituto in data 28 maggio 1914 alla quale il Regio Commissario più non rispose. Tuttavia, il saldo conto delle spese di gestione provvisoria fu compreso nella parte attiva della situazione patrimoniale della Cassa Pensioni, al 31 dicembre 1913, pubblicata in allegato al piano di riparto, e che forma parte integrante del Decreto Ministeriale, di approvazione del piano di riparto nonostante le contestazioni dell'Istituto.

Tali essendo gli elementi di fatto, il Comitato delibera di proporre al Consiglio che sia dato mandato al Direttore Generale di trattare per il meglio col Commissario Regio, procurando di ottenere una equa ripartizione, tra Gestione di liquidazione e Gestione provvisoria per conto dell'Istituto, delle spese per il mantenimento delle assicurati e delle spese per personale straordinario e per lavori straordinari.